

TEMA MONOGRÀFIC

Storia e attualità dell'educazione per la pace di
Maria Montessori. Dalle conferenze degli anni
'30 alle prospettive educative odierne
*History and actuality of Maria Montessori's
Education for peace. From the conferences of the
1930s to today's educational perspectives*

Stefania Carioli
stefania.carioli@unibo.it
Università di Bologna (Italia)

Data de recepció de l'article: juliol de 2021
Data d'acceptació: gener de 2022

RESUM

En la seva anàlisi científica de la relació entre la pau, com a objectiu, i l'educació, com a pràctica per construir-la, Maria Montessori va fixar principis cardinals i propòsits universals dels quals deriven fonaments educatius de vital rellevància. La relectura de les conferències sobre Educació i Pau celebrades entre 1932 i 1939 revela fortes analogies amb les indicacions nacionals de l'escola italiana de 2012 i ofereix coordenades pedagògiques per a la lectura de necessitats educatives que continuen plantejant-se com a reptes, fins i tot en la nostra època.

PARAULES CLAU: Maria Montessori, Educació per a la pau, Directrius nacionals per a l'escola italiana.

ABSTRACT

In Maria Montessori's scientific analysis of the relationship between peace as an objective and education as a practice to build it, the Italian scientist and pedagogue established cardinal principles and universal purposes from which fundamental educational guidelines derive. A rereading of the Conferences on Education and Peace which Maria Montessori held between 1932 and 1939 reveals strong similarities with the national indications of the Italian school (2012) and offers pedagogical coordinates for interpreting educational needs that continue to represent challenges today.

KEY-WORDS: Maria Montessori, Education and Peace, Italian School National Guidelines (2012), National Guidelines of Italian School and new Scenarios (2018)

RESUMEN

En el análisis científico de Maria Montessori sobre la relación entre la paz como fin y la educación como práctica para construirla, la científica y pedagoga italiana estableció principios cardinales y propósitos universales de los que se derivan fundamentos educativos fundamentales. Una relectura de las conferencias sobre Educación y Paz celebradas entre 1932 y 1939 revela fuertes similitudes con las directrices nacionales de la escuela italiana (2012) y ofrece coordinadas pedagógicas para interpretar las necesidades educativas que continúan representando los desafíos actuales.

PALABRAS CLAVE: Maria Montessori, Educación para la paz, Directrices nacionales para la escuela italiana

Peace is a goal that can only be attained through common accord, and the means to achieve this unity for peace are twofold: first, an immediate effort to resolve conflicts without recourse to violence – in other words, to prevent war – and second, a long-term effort to establish a lasting peace among men. Preventing conflicts is the work of politics; establishing peace is the work of education

MONTESSORI, Maria, *Education and Peace*, p. 27

I. INTRODUZIONE

Nell'elaborazione teorica dell'educazione per la pace di Maria Montessori sono riconoscibili i principi cardine e le finalità universali della sua opera, da cui derivano fondamenti educativi di vitale attualità, anche nel nostro scenario. Si pensi, ad esempio, al superamento del concetto di nazione in favore di una cittadinanza universale¹ e a come ben si attagli all'educazione a «una cittadinanza europea e globale», a cui si fa riferimento nelle *Indicazioni nazionali e nuovi scenari*.² Oppure, si pensi al rifiuto di Maria Montessori di un'educazione che corregga i caratteri dell'infanzia come fossero «errori» e che pretenda dal bambino un'«obbedienza» tesa a preparare un individuo remissivo e sottomesso, incapace di «resistenza morale»,³ e a come tale concezione montessoriana sia aspetto imprescindibile per formare «persone autonome e critiche, in grado di assumere decisioni responsabili». ⁴ O, ancora, si pensi all'accento da lei posto sulla necessità che «l'essere umano venga guidato a realizzare prima di tutto la coscienza delle sue responsabilità verso l'organizzazione sociale degli uomini»,⁵ finalità che anticipa la valorizzazione dell'«autonomia e responsabilità degli allievi» e come «l'agire autonomo e responsabile delle persone» conferisca al concetto stesso «di competenza un significato non solo cognitivo, pratico, metacognitivo, ma anche e soprattutto etico»;⁶ da notare come l'enfasi sia posta sullo «sviluppo di un'etica della responsabilità» e sull'importanza della promozione di «esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà». ⁷

Alla luce dello scenario attuale, in cui ONU, UE, Consiglio d'Europa, raccogliendo le istanze provenienti dalla società, hanno emanato documenti

¹ MONTESSORI, Maria, *Educazione e pace*, Milano: Garzanti Editore, 1949.

² MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione. Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione. *Indicazioni nazionali e nuovi scenari. Documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*, 2018, p. 3.

³ MONTESSORI, Maria, *Educazione e pace*, op. cit.

⁴ MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, *Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione*, Firenze: Le Monnier, 2012, p. 56.

⁵ MONTESSORI, Maria, *Educazione e pace*, op. cit., p. 43.

⁶ *Indicazioni nazionali e nuovi scenari*, op. cit., pp. 3-5.

⁷ Ivi, pp. 5-6.

che richiamano gli Stati ad un maggiore impegno per la sostenibilità, la cittadinanza europea e globale e la coesione sociale,⁸ i principi montessoriani risultano anticipare traguardi tutt'oggi prioritari, che confermano la valenza più ampiamente sociale del suo pensiero:⁹ un pensiero che giunge a lambire anche il nostro presente. Si tratta di un aspetto – quello del cambiamento delle condizioni sociali della sua epoca e del “segreto” dei meccanismi sociali da cui dipendono gli interessi, non soltanto, dello sviluppo interiore della personalità umana, ma anche dell'umanità¹⁰ – che lei sottolinea a più riprese. Ebbene, anche la nostra epoca è caratterizzata da «veloci e drammatici cambiamenti in atto»,¹¹ che «hanno aumentato la vulnerabilità, costringendo sempre più persone a rinunciare a servizi e beni primari, tra i quali le cure e l'istruzione per bambini e giovani»; «vecchie e nuove emergenze ecologiche ed economiche planetarie» – a cui vanno aggiunte le incombenti emergenze sanitarie – si impongono e interrogano «la scuola sui temi della convivenza civile e democratica, del confronto interculturale e delle politiche di inclusione» (*Ibidem*). Sul piano metodologico, i principi sottesi all'educazione per la pace continuano a offrirsi come pilastri – *in primis* – del *curriculum* implicito (o nascosto), riferito, cioè, alle dimensioni implicite dei processi di socializzazione delle scuole funzionanti a metodo Montessori, *curriculum* che si concentra sull'apprendimento di strategie di risoluzione pacifica dei conflitti su scala sia personale che di gruppo,¹² in coerenza con il principio squisitamente montessoriano, riproposto dalle *Indicazioni nazionali* del 2012, secondo il quale ogni specifico luogo – e potremmo dire, qui, ogni scuola – «possiede legami con le varie aree del mondo e con ciò stesso costituisce un microcosmo che su scala locale riproduce [...] interazioni, tensioni, convivenze globali». ¹³ A questo proposito è interessante rilevare come, negli ultimi anni, si registri un avvicinamento al metodo Montessori anche da

⁸ Ivi.

⁹ GALEAZZI, Giancarlo, cur., *Maria Montessori. Formazione dell'uomo e educazione cosmica*. Ancona: Quaderni del Consiglio regionale delle Marche, 2006.

¹⁰ MONTESSORI, Maria, *Educazione e pace*, op. cit.

¹¹ *Indicazioni nazionali per il curricolo*, op. cit., p. 3.

¹² WOLF, Aline D., *Peaceful children, peaceful world: the challenge of Maria Montessori*, Hollidaysburg, PA: Parent Child Press, 1989; DUCKWORTH, Cheryl, «Teaching peace: a dialogue on the Montessori method», *Journal of Peace Education*, vol. 3, n. 1, 2006, pp. 39-53; KAHN, David, «Global Science and Social Systems: The Essentials of Montessori Education and Peace Frameworks», *NAMTA Journal*, vol. 41, n. 2, 2016, p. 37-61; THAYER-BACON, Barbara, «Maria Montessori: Education for Peace», *In Factis Pax*, vol. 5, n. 3, 2011, p. 307-319.

¹³ *Indicazioni nazionali per il curricolo*, op. cit., p. 7.

parte di istituti scolastici statali¹⁴ senza indirizzi metodologici espliciti, che al loro interno hanno avviato il funzionamento di classi o sezioni a indirizzo didattico differenziato,¹⁵ nella «convinzione che il percorso Montessori, un metodo apprezzato in tutto il mondo, risulti estremamente valido e attuale, in continuità con le *Indicazioni nazionali* (2012)». ¹⁶ L'archivio online *Nidi e Scuole Montessori in Italia dell'Opera Nazionale Montessori* (ONM) ne classifica la distribuzione per regioni e province, rendendo possibile la ricostruzione di una panoramica della diffusione del metodo Montessori nelle scuole italiane – sia pubbliche che private.¹⁷

A partire da una rilettura delle conferenze che la Montessori tenne tra il 1932 e il 1939,¹⁸ si intende qui analizzare l'attualità dei principi cardine della sua analisi scientifica sul rapporto tra pace come mèta ed educazione come opera necessaria a costruirla,¹⁹ con riferimento alle forti analogie che si

¹⁴ Un esempio è la sezione sperimentale di scuola primaria Montessori, la prima in Toscana all'interno di una scuola statale, attivata nell'anno scolastico 2017-2018 nel plesso di San Polo "Don Lorenzo Milani", dell'Istituto Comprensivo "Greve in Chianti", in provincia di Firenze. Nel Ptof si legge: «Le classi sono una prima, una seconda ed una terza ed il forte interesse dimostrato negli anni passati al momento delle iscrizioni fa prevedere che si possa arrivare ad avere nel tempo un corso completo». <https://www.comprendivogreve.edu.it/sito-download-file/205/all>. Altro esempio è quello della scuola primaria dell'istituto comprensivo "Rossella Casini" di Scandicci, sempre in provincia di Firenze. Nel Ptof, valido dall'anno scolastico 2019-2020 al 2021-2022, si legge: «Il nostro istituto, nell'anno scolastico 2019-2020, attiverà nella scuola primaria Enrico Toti di S. Vincenzo a Torri [Scandicci, Firenze] una classe con Metodo Montessori» <https://www.icrossellacasini.edu.it/documents/479.pdf>

¹⁵ «L'istituzione di sezioni o classi Montessori richiede sempre l'utilizzazione di personale fornito del titolo di differenziazione didattica Montessori rilasciato a seguito di corso speciale di differenziazione didattica Montessori autorizzato dal MIUR. [...] Per attivare una nuova sezione o classe Montessori occorre disporre di un arredo specificamente studiato per il metodo Montessori e di un insieme di materiali strutturati che sono alla base delle attività educative montessoriane» («Istituzione di sezioni e classi Montessori statali», ONM).

¹⁶ Piano triennale dell'offerta formativa Ptof, istituto comprensivo "Rossella Casini", dal 2019-2020 al 2021-2022.

¹⁷ <https://www.operazionalemontessori.it/nidi-e-scuole-montessori/nidi-e-scuole-montessori-in-italia>. L'ONM è stata eretta come ente morale con R.D. 8.8.1924, n.1534. Nel 1987, con la Legge n. 46, lo Stato italiano ha riconosciuto all'Opera il diritto-dovere di sostenere sotto il profilo metodologico tutte le scuole che adottano il metodo Montessori, sia pubbliche che private, mediante apposite convenzioni (Assistenza tecnica, si veda la Legge n. 46).

¹⁸ Le conferenze sono state raccolte nel volume *Educazione e pace*, la cui prima edizione è del 1949. Dal 1943 al 1971 l'indiana *Vasanta Press* – appartenente alla *Theosophical Society*, quale ulteriore testimonianza del legame fra Maria Montessori e la teosofia – ha pubblicato cinque edizioni di *Peace and Education*, volume che raccoglie le prime conferenze sul tema (si veda Montessori, Maria, *Peace and Education*, Adyar, Madras 20: Vasanta Press, The Theosophical Society, 1971, 5. ed. (1 ed. 1943). Altro volume di riferimento nel presente lavoro è la traduzione in inglese di *Educazione e pace*, MONTESSORI, Maria, *Education and Peace*, Chicago: Henry Regnery Company. Translated by Helen R. Lane, 1972.

¹⁹ MONTESSORI, Maria, *Educazione e pace*, op. cit.

ritrovano all'interno delle *Indicazioni nazionali* del 2012 e delle *Indicazioni nazionali e nuovi scenari* del 2018, in cui tali principi e le finalità universali appaiono come motivi ispiratori della «centralità della persona»,²⁰ della «nuova cittadinanza»²¹ e del «nuovo umanesimo».²²

2. CONFERENZE SULL'EDUCAZIONE PER LA PACE (1932-1939)

È il 1932²³ quando Maria Montessori enuncia il suo concetto di pace, che «se fosse elevata a disciplina, nessuna ve ne sarebbe di più alta, poiché da essa dipende la vita stessa del popolo e, forse, il progredire e lo sparire di tutta la nostra civiltà».²⁴ Dichiarò pubblicamente anche il suo stupore circa il fatto «che non esista una scienza della pace e che, anzi, tra gli infiniti concetti che pure arricchiscono le nostre conoscenze manchi il concetto stesso della pace»; eppure – prosegue – il suo raggiungimento è legato a fattori tanto complessi e indiretti, da essere «certamente degni di studio» e pertanto «capaci di costituire una scienza poderosa».²⁵

²⁰ *Indicazioni nazionali per il curriculum*, op. cit., p. 9.

²¹ MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, *Indicazioni Nazionali per il Curriculum della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione*, Firenze: Le Monnier, 2012, p. 10.

²² *Indicazioni nazionali per il curriculum*, op. cit., p. 11.

²³ Nella prefazione di *Education and Peace* (op. cit.) viene tracciato un excursus del ciclo di conferenze sulla pace che Maria Montessori tenne fra il 1932 e il 1939: «In 1932, in a far-reaching speech that appears in this volume, she discussed the problem of peace at the International Office of Education in Geneva, which was at that time the European center of the peace movement. In 1936 a European peace congress was organized to deal with political aspects of the problem. At the congress, held in Brussels, Maria Montessori again delivered lectures on peace, as did other eminent European political spokesmen. After fleeing to London at the outbreak of the civil war in Spain, she gave speeches on peace in England. In 1937 the Danish government offered the Montessori movement the use of the hall of the Parliament in Copenhagen for a major congress entitled "Educate for Peace." Dr. Montessori dealt with the subject of the moral defence of humanity in a series of lectures to the congress. Under the auspices of the Utrecht Scientific Society, she delivered three lectures before the International School of Philosophy in December, 1937. And in July 1939, as the war clouds grew darker, she delivered a lecture before the World Fellowship of Faiths, an international religious organization. Maria Montessori shed genuine light on social, political, scientific, and religious thought. Universities, organizations, and associations in many different countries, united in their determination to restructure human society, proposed her as a candidate for the Nobel Peace Prize in 1949 and 1950. Maria Montessori's many years of unhindered, dedicated work in India, beginning in 1939, gave a scientific basis to her thoughts about the restructuring of society and about peace and enabled her to build the solid and cohesive philosophy put before her readers in her definitive work, "The Absorbent Mind". We have collected here those lectures in which she first comes to grips with the great problem of the future of humanity, in which she first gives passionate expression to her insight on the subject».

²⁴ MONTESSORI, Maria, *Educazione e pace*, op. cit., p. 3.

²⁵ Ivi, pp. 3-4.

In un'Europa in cui imperversano i regimi totalitari e si addensano cupi venti di guerra che di lì a poco condurranno allo scoppio del secondo conflitto mondiale, la Montessori tiene una serie di conferenze, che dureranno fino al 28 luglio 1939. Nel suo pensiero la pace deve essere organizzata, preparata scientificamente attraverso l'educazione: educare l'umanità di tutte le nazioni per orientarla verso destini comuni deve essere il nostro principale interesse e per far questo occorre tornare indietro, rifarsi ai bambini, orientare verso di loro gli sforzi della scienza, poiché nei bambini risiedono l'origine e la chiave degli enigmi dell'umanità. Al congresso danese del 22 maggio 1937, dedicato al tema *Educate per la pace*, ribadisce che l'educazione assume un'importanza veramente illimitata, accentuazione di valore pratico che si può esprimere con una sola frase: l'educazione è l'arma della pace.

Le sue idee su pace ed educazione svelano un pensiero pedagogico e antropologico in aperto contrasto con il modello paramilitare di assoluta obbedienza del regime fascista.²⁶ Secondo Maria Montessori, l'obbedienza a

²⁶ Negli ultimi anni il profilo storiografico di Maria Montessori è stato oggetto di approfondite indagini, che hanno fatto emergere una complessità precedentemente non riconosciuta, riferita anche ai suoi rapporti con Mussolini (a questo proposito, si veda il recente FOSCHI Renato, MORETTI Erica, TRABALZINI Paola, cur. *Il destino di Maria Montessori. Promozioni, rielaborazioni, censure, opposizioni al metodo*, Roma: Fefè Editore, 2019). Le conferenze su educazione e pace segnarono anche il definitivo incrinarsi dei suoi rapporti con il dittatore fascista, da cui Maria Montessori aveva, in un primo momento, ottenuto protezione per dare impulso al suo metodo in Italia. Tali rapporti erano basati, in buona sostanza, su reciproci interessi (si vedano TRABALZINI, Paola, *Costruire la scienza della pace*, in L. de Sanctis ed., *La cura dell'anima in Maria Montessori. L'educazione morale, spirituale e religiosa dell'infanzia*, Roma: Fefè Editore, 2011, pp. 113-125; CIVES, Giacomo. «Maria Montessori tra scienza spiritualità e laicità», *Studi sulla Formazione/ Open Journal of Education*, vol. 17, n. 2, 2015, pp. 119-147). Anche in precedenza Maria Montessori aveva ottenuto aiuti per affrontare le difficoltà di ordine innanzitutto pratico, cui la sua opera l'aveva posta di fronte. A questo proposito, è interessante leggere la sua *Prefazione a L'autoeducazione nelle scuole elementari. Continuazione del volume: Il metodo della Pedagogia scientifica applicata all'educazione infantile nelle Case dei Bambini*: «Vanno ricordati vari aiuti, tra cui, primo, quello della nostra Regina Madre – che, con pensiero di saggia previdenza, desiderò che venissero preparate delle maestre, capaci di propagare l'idea in modo sicuro, e che potessero essere inviate a fondare delle scuole modello [...]». Anche il Ministero della Pubblica Istruzione in Italia ha concorso a questo esperimento; per mettermi in condizione di dedicarvi tutto il mio tempo senza rinunciare al posto di professore all'Istituto Superiore di Magistero femminile in Roma, esso, incaricandomi annualmente di compiere studi sull'istruzione primaria, mi ha esonerata dall'insegnamento. [...]». Se un giorno questo lavoro sperimentale, destinato a fondare una «scienza» dell'educazione e una nuova comprensione della psicologia umana, darà qualche frutto di bene nel mondo, si dovrà ricordare il periodo della sua preparazione» (p. XX). E ancora: «Mentre da ogni parte tutti discutevano, chiedevano di «vedere e di avere» e domandavano la «continuazione» del metodo, solo pochi, assai pochi, pensarono che ciò di cui tanto si parlava non aveva alcun appoggio, alcuna organizzazione, alcuna possibilità economica di sussistere – e si offrirono ad aiutare la risoluzione pratica di un problema tanto difficile!». MONTESSORI, Maria, *L'autoeducazione nelle scuole elementari. Continuazione del volume: Il metodo della Pedagogia scientifica applicata all'educazione infantile nelle Case dei Bambini*. Roma: Loescher-Maglione e Strini, 1916, *Ibidem*. Corsivo nostro.

cui è sottomesso il bambino nella famiglia e nella scuola, in realtà, prepara l'adulto a diventare un individuo succube, che si lascia comandare.²⁷ A causa dell'antico e superficiale concetto sullo sviluppo uniforme e progressivo dell'individualità umana, la vita dell'infanzia non è stata riconosciuta nei suoi caratteri e nei suoi fini, per cui l'essere umano adulto ha interpretato quei caratteri, diversi dai suoi, come errori, che si affretta a correggere, cercando di plasmare il bambino per dargli la forma psichica voluta dalla società. Per l'adulto "dittatore" il problema principale è come far obbedire il bambino, con la tenerezza oppure con la severità.

Anticipando, anche in questo senso, le evidenze della successiva ricerca, Maria Montessori stigmatizza la diffusione del castigo, che espone la creatura ai rimproveri pubblici e al supplizio della berlina, costrizione che infonde nel suo animo uno spavento folle e irragionevole della pubblica opinione, anche se ingiusta ed errata. Un approccio di questo genere conduce a una coscienza di inferiorità, al crearsi di quella condizione di sfiducia in se stesso, che si ritrova poi nell'adulto sotto forma di remissività e che apre la via allo spirito di devozione, quasi di idolatria verso i condottieri, che rappresentano, per l'"uomo rattappito", il padre e il maestro, figure che si erano imposte al bambino come perfette ed infallibili. L'educazione così intesa viene assimilata dalla Montessori a una lotta tra l'adulto e il bambino, a una guerra senza tregua che accoglie l'essere vivente alla nascita e lo accompagna durante tutto lo sviluppo. Il bambino, vinto, sottomesso, porterà perpetuamente con sé i caratteri di quel doloroso adattamento, che si ripercuoterà sulle deviazioni del carattere morale, sull'ammissione di principi morali opposti, di una giustizia che difende la vita e di ciò che la distrugge. E se le energie smisurate e infinite di cui l'uomo dispone verranno utilizzate per distruggere se stesso, egli riuscirà nell'intento rapidamente perché tali energie sono accessibili a tutti, in ogni istante, in ogni luogo: oramai, non ci sono più ostacoli per raggiungere ogni regione, fino all'ultimo angolo della Terra, poiché l'uomo riesce a volare nell'atmosfera. Uomini così educati – sottolinea a più riprese Maria Montessori – non sono stati preparati alla conquista della verità, né alla carità verso gli altri uomini per associarsi con loro in una vita migliore; l'educazione ricevuta li ha piuttosto preparati alla guerra che, infatti, non è causata dalle armi, ma dall'uomo.

²⁷ MONTESSORI, Maria, *Educazione e pace*, op. cit.

La necessità è quella di educare esseri umani migliori, di sostituire la normalità alle deviazioni imposte nel periodo dello sviluppo e di raggiungere, infine, la salute psichica dell'essere umano. E per iniziare una sana ricostruzione psichica degli esseri umani, Maria Montessori ribadisce la centralità del bambino, a cui bisogna rifarsi per studiarlo non tanto come una creatura dipendente ma come un essere indipendente. Il bambino va considerato per se stesso e, perciò, messo nella condizione di guidare le proprie azioni, di dirigere la propria volontà, di imparare a fare da solo. Da qui, l'importanza di costruire un ambiente adatto allo sviluppo spirituale delle creature, di costruire scuole – come le *Case dei bambini* da lei fondate a partire dal 1907 – in cui bambine e bambini hanno già avuto modo di rivelare una personalità infantile del tutto nuova, che ha sorprendentemente mostrato un appassionato amore dei più piccoli per l'ordine del lavoro: il bambino e la bambina, al di fuori dell'obbligo di adattarsi ai giudizi opprimenti dell'adulto, hanno dato prova di qualità di intelligenza assai superiori rispetto a quanto noi avessimo supposto.²⁸

3. ANTICIPAZIONI E ATTUALITÀ DEL PENSIERO PEDAGOGICO PACIFISTA DI MARIA MONTESSORI NELLE INDICAZIONI NAZIONALI

Il pensiero pedagogico pacifista di Maria Montessori avvicina e combina uno sforzo ordinato e costante di ricerca scientifica a spiritualità e a un approccio olistico alla personalità umana. L'attualità del suo pensiero risiede innanzitutto nella portata universale e pedagogico-antropologica, la cui influenza positiva è riscontrabile anche nelle sezioni «per un nuovo umanesimo»,²⁹ «centralità della persona»³⁰ e «nuova cittadinanza»,³¹ contenute nel regolamento per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione. D'altro canto, la concretezza che Maria Montessori ha saputo infondere alle sue teorizzazioni – in gran parte derivanti dalle osservazioni raccolte direttamente sul campo – ha trovato nelle scuole che seguono il suo metodo, sparse in tutto il mondo, una costante ricerca operativa di percorsi tesi a promuovere l'autonomia dell'individuo e relazioni umane pacifiche e mature, aspetti che non si escludono, ma semmai si rinforzano vicendevolmente.

²⁸ MONTESSORI, Maria, *Educazione e pace*, op. cit.

²⁹ *Indicazioni nazionali per il curriculum*, op. cit., p. 11.

³⁰ Ivi, p. 9.

³¹ Ivi, p. 10.

Nel quadro della ricchezza del suo pensiero, questi contributi possono configurarsi anche come validi riferimenti su cui aprire confronti critici per affrontare i bisogni della nostra epoca.

3.1. Per un nuovo umanesimo

Su di una prospettiva intrinsecamente antropologica è imperniato il nuovo umanesimo verso cui tendono le *Indicazioni nazionali* del 2012. Vi si parla esplicitamente di «relazioni fra il microcosmo personale e il macrocosmo dell'umanità e del pianeta»³² e si propone «l'idea di un essere umano integrale, capace di concentrare nella singolarità del microcosmo personale i molteplici aspetti del macrocosmo umano»,³³ svelando retaggi raccolti dalla montessoriana «missione cosmica». ³⁴ Alla missione collettiva dell'umanità sulla Terra, di tutta l'umanità, e perciò di ogni singolo individuo che la compone, Maria Montessori accenna nel corso delle sue conferenze sulla pace, in particolare nel 1937, anticipando quella che sarà una più ampia riflessione sull'educazione cosmica, a cui dedicherà gli ultimi anni della sua vita. Il presupposto è che, come tutti gli esseri viventi sulla Terra, anche l'umanità ha una missione cosmica da svolgere, di cui tuttavia deve acquisire consapevolezza. Una volta consci della loro missione cosmica, l'uomo e la donna saranno capaci di costruire il nuovo mondo della pace.³⁵

Rispecchiando questo concetto, nelle *Indicazioni nazionali* 2012 si sostiene che le relazioni fra il microcosmo personale e il macrocosmo dell'umanità e del pianeta «oggi devono essere intese in un duplice senso. Da un lato, tutto ciò che accade nel mondo influenza la vita di ogni persona; dall'altro, ogni persona tiene nelle sue stesse mani una responsabilità unica e singolare nei confronti del futuro dell'umanità». ³⁶ Si coglie, qui, una sensibilità ecologica, che trova fondamentali riferimenti nel pensiero di Maria Montessori, laddove fa osservare come il mantenimento della Terra sia connesso a tante specie

³² Ivi, p. 11.

³³ Ivi, p. 12.

³⁴ In questo senso Maria Montessori abbraccia «la proposta cosmica e universale della teosofia» (CIVES, Giacomo. *Maria Montessori tra scienza e utopia, presente e futuro*, in CIVES, Giacomo e Paola, cur. *Maria Montessori tra scienza, spiritualità e azione sociale*, Roma: Anicia, 2017, p. 10) a cui si era iscritta da giovane. Per vari anni, da prima a dopo la Seconda guerra mondiale, fu ospitata nella casa madre ad Adyar in India.

³⁵ MONTESSORI, Maria, *Educazione e pace*, op. cit.

³⁶ *Indicazioni nazionali per il curriculum*, op. cit., p. 11.

diverse, ciascuna delle quali ha un compito speciale e ben determinato e come lo sparire di una specie animale in un determinato luogo perturbi l'armonia, perché la vita degli uni è in rapporto con la vita degli altri.³⁷ Educazione ecologica ed educazione per la pace, implicate nella cornice dell'educazione cosmica,³⁸ per un'armonia universale, che Maria Montessori vorrebbe far intendere non tanto come idealità religiosa ma come missione unica e universale della scienza.³⁹

La prospettiva antropologica, anch'essa eredità dell'intera opera montessoriana,⁴⁰ è presente nelle *Indicazioni nazionali* del 2012 e nelle *Indicazioni nazionali e nuovi scenari* del 2018 anche nel modo di rivolgersi all'infanzia, nella fiducia e nella centralità riservatele. Maria Montessori parla dell'infanzia nei termini di una "cittadina dimenticata", i cui diritti di costruttrice di uomini dovrebbero essere valorizzati, dovrebbero diventare sacri, e le segrete leggi del suo sviluppo psichico essere poste a illuminare il cammino della civiltà.⁴¹

Negli anni '30 del Novecento, dunque, la Montessori richiama gli adulti – per eccellenza, gli esseri sociali – e la stessa società, affinché riconoscano pienamente i diritti sociali dell'infanzia e dell'adolescenza e preparino un mondo adatto a garantirne lo sviluppo spirituale. Adulti che – osserva – hanno dimenticato una grande parte di sé, giacché l'essere umano non viene al mondo adulto. Richiama inoltre la società che – prosegue – si è occupata dell'infanzia solo per quanto riguarda la sua istruzione scolastica, riducendo a un trattamento di igiene e non di educazione la minima attenzione prestata ai più piccoli. A questo proposito, Maria Montessori sottolinea come, nella prima epoca della sua vita, l'essere umano fosse considerato solo come un *corpo*, mentre fossero completamente dimenticati il bambino e la bambina come personalità di grande valore umano, aventi i più sacri diritti sociali. Mostra quindi la profonda manchevolezza degli adulti, anche quando credono di amare i bambini, e il grande errore da loro commesso quando ritenengono di essere i creatori e le creatrici dei bambini, considerati come dei vasi vuoti da riempire.

³⁷ MONTESSORI, Maria, *Educazione e pace*, op. cit.

³⁸ RAIMONDO, Rossella, «Origini, caratterizzazioni e sviluppi dell'educazione cosmica in Maria Montessori», *Rivista di Storia dell'Educazione*, vol. 6, n. 1, 2019, pp. 69-79.

³⁹ MONTESSORI, Maria, *Educazione e pace*, op. cit.

⁴⁰ GALEAZZI, Giancarlo, cur., *Maria Montessori. Formazione dell'uomo e educazione cosmica*. Ancona: Quaderni del Consiglio regionale delle Marche, 2006.

⁴¹ MONTESSORI, Maria, *Educazione e pace*, op. cit.

E fa notare come, invece, proprio i bambini, attraverso la manifestazione di se stessi, possano indurci a trasformare radicalmente il concetto di educazione, rendendolo pratico, sperimentale e scientifico.⁴² Precorrendo un'idea che cominciava a farsi strada e che sarebbe successivamente stata sostenuta su vasta scala anche da altre ricerche scientifiche, Maria Montessori afferma che l'educazione avrebbe dovuto aiutare l'infanzia fin dalla nascita, nel suo svolgimento psichico e, dunque, anche in un'età fino ad allora creduta *vuota di vita psichica*. I bambini, infatti, sono intelligenti – sostiene con gran forza – e possono quindi vedere e riconoscere le cose, come scrive più estesamente nel suo libro *Il segreto dell'infanzia*.⁴³

Ebbene, le *Indicazioni nazionali* del 2012 ereditano questa speranza e al contempo promessa per l'umanità che risiede nell'infanzia, “embrione”⁴⁴ che rappresenta il nostro tesoro più prezioso e curando il quale contribuiamo alla grandezza dell'umanità. Anche nelle *Indicazioni Nazionali 2012* l'infanzia è descritta come «il nostro futuro e la ragione più profonda per conservare e migliorare la vita comune sul nostro pianeta», portatrice di «speciali e inalienabili diritti, codificati internazionalmente, che la scuola per prima è chiamata a rispettare».⁴⁵

⁴² A proposito della “scienza positiva” che fa il suo ingresso nella scuola, Maria Montessori scrive nel volume *L'autoeducazione nelle scuole elementari. Continuazione del volume: Il metodo della Pedagogia scientifica applicata all'educazione infantile nelle Case dei Bambini*: «La scienza positiva fu invitata ad entrare nella scuola, come in un caos ove c'era bisogno di separare la luce dalle tenebre; come in un luogo disastroso ove c'era necessità di pronti soccorsi. Le scienze positive hanno caratteri comuni che differenziano i loro cultori dagli antichi metafisici. Questi caratteri comuni non sono collegati col contenuto, ma col metodo delle scienze. Se dunque la pedagogia deve entrare tra le scienze, il metodo deve caratterizzarla; e col metodo non col contenuto deve prepararsi la maestra». MONTESSORI, Maria, *L'autoeducazione nelle scuole elementari. Continuazione del volume: Il metodo della Pedagogia scientifica applicata all'educazione infantile nelle Case dei Bambini*, Roma: Loescher-Maglione e Strini, 1916, p. 38.

⁴³ MONTESSORI, Maria, *Il segreto dell'infanzia*. Bellinzona: Istituto Editoriale Ticinese S. Anno, 1938.

⁴⁴ Il concetto di embrione, che nel seno materno tende a raggiungere la maturità e null'altro, realizzando, così, la fase prenatale dell'uomo (Montessori 1949) è uno dei più ricorrenti nelle trattazioni narrative di Maria Montessori: «Questo assetto interno come l'adattamento fisiologico, si stabilisce per fatto che gli esercizi furono spontanei: è il libero sviluppo di una personalità che cresce e si va organizzando, quello che definisce tale stato interiore, come nel corpo dell'embrione il cuore in via di sviluppo va facendosi lo spazio del mediastino tra i polmoni, e il diaframma assume la sua convessità superiore, in rapporto alla dilatazione polmonare... La cosa importante non è che l'embrione cresca, è che si *ordini*». MONTESSORI, Maria, *L'autoeducazione nelle scuole elementari*, op. cit., p. 91). Corsivo nostro.

⁴⁵ *Indicazioni nazionali per il curriculum*, op. cit., p. 22.

3.2. Centralità della persona

L'approccio pedagogico e antropologico, un approccio che cura la centralità della persona che apprende,⁴⁶ trova nel pensiero pacifista di Maria Montessori una profonda radice. In primo luogo, laddove tale pensiero si sofferma sulla necessità dell'educazione di aiutare lo sviluppo dell'individualità e quello della società, tenendo tuttavia presente che non può darsi sviluppo della società senza uno sviluppo dell'individuo. L'individualità costituisce perciò l'elemento base, il punto di partenza per la formazione della società, la quale è composta da molti individui, ciascuno funzionante da solo, ma anche unito con gli altri per uno scopo comune. Maria Montessori trae questa convinzione dalle sue osservazioni sui bambini, i quali hanno dimostrato che, non appena conquistano la propria indipendenza, la applicano a un ambiente sociale. Fino a che non si agisce da soli non si è individui⁴⁷ e questo motiva l'impegno delle scuole montessoriane di promuovere l'indipendenza e la fiducia in se stessi, qualità fondamentali per aiutare i giovani a sviluppare la capacità di pensare in modo critico e di agire con coraggio morale, anche per impegnarsi nel cambiamento sociale.⁴⁸

Sebbene le *Indicazioni nazionali* 2012 focalizzino sulla particolare cura da «dedicare alla formazione della classe come gruppo», sulla «promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti» e sulla «gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione», esse non mancano di sottolineare che «la formazione di importanti legami di gruppo non contraddice la scelta di porre la persona al centro dell'azione educativa, ma è al contrario condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno».⁴⁹ In questo senso, non sembra esserci inconciliabilità fra le due prospettive.

Come abbiamo già visto, Maria Montessori è molto critica nei confronti dell'educazione intesa come forma che disciplina e corregge, che incoraggia gli individui all'isolamento e al culto dell'interesse personale, che insegna agli scolari a non aiutarsi l'un l'altro, a non suggerire a chi non sa, a preoccuparsi solo della promozione, a conquistare un premio nella competizione con i

⁴⁶ *Indicazioni nazionali per il curricolo*, op. cit., p. 5.

⁴⁷ MONTESSORI, Maria, *Educazione e pace*, op. cit.

⁴⁸ DUCKWORTH, Cheryl, «Teaching peace: a dialogue on the Montessori method», *Journal of Peace Education*, vol. 3, n. 1, 2006, pp. 39-53.

⁴⁹ *Indicazioni nazionali per il curricolo*, op. cit., p. 9.

compagni.⁵⁰ E li descrive come poveri egoisti stanchi mentalmente, che si trovano poi nel mondo, l'uno accanto all'altro come granelli di sabbia nel deserto, ciascuno isolato e del tutto sterile se si scatena un vento potente. Questi pulviscoli umani – afferma Maria Montessori proseguendo con l'efficace metafora – privi di una spiritualità che li vivifichi, se vengono travolti, formano un turbine sterminatore.

Un'educazione capace di salvare l'umanità, quindi, richiede la valorizzazione degli istinti occulti che guidano l'essere umano nella costruzione di se stesso e, tra questi, vi è, potente, l'istinto sociale. Racconta Montessori di aver direttamente sperimentato che se i bambini e gli adolescenti non hanno la possibilità di fare delle esperienze di vita sociale non sviluppano il senso dell'ordine e la moralità. La personalità umana si costruisce attraverso continue esperienze, per cui è necessario predisporre per l'infanzia e l'adolescenza un ambiente, un mondo atto a permettere queste esperienze formative, evidenziando, qui, come la portata universale di quest'opera faccia sì che l'educazione non possa limitarsi alle pareti scolastiche, né all'istruzione. C'è bisogno che l'essere umano venga guidato a realizzare prima di tutto la coscienza delle sue responsabilità verso l'organizzazione sociale degli uomini, sperimentando praticamente che cosa sia l'associazione, per poi penetrare gradatamente i segreti dell'evoluzione della società.⁵¹

3.3. *Per una nuova cittadinanza*

È interessante constatare come la lettura del pensiero su educazione e pace di Maria Montessori sia vivo e attuale e come esso ponga in evidenza contraddizioni che, fatti i debiti mutamenti, sono presenti tutt'oggi.

Nel congresso europeo per la pace, tenutosi a Bruxelles il 3 settembre 1936, Montessori mette in rilievo il cambiamento repentino delle condizioni sociali come fatto maggiormente caratterizzante della sua epoca, un cambiamento che, seppur evidente nel suo aspetto esteriore, perché le scoperte e le applicazioni scientifiche hanno prodigiosamente trasformato l'ambiente, non è altrettanto manifesto nella sua profondità ed essenzialità, relativa all'unione degli interessi, anche materiali, fra gli uomini.⁵² A tale conquista, e ai relativi

⁵⁰ MONTESSORI, Maria, *Educazione e pace*, op. cit.

⁵¹ Ivi.

⁵² Ivi.

orientamenti, gli uomini devono essere preparati – e qui è ribadita la centralità dell'educazione – perché, continuando a considerarsi come gruppi nazionali, con interessi distinti, corrono il rischio di distruggersi a vicenda. In questo tema Maria Montessori individua il nodo essenziale di tutte le questioni che si riferiscono alla pace⁵³ e sull'assurdità della perduranza del concetto stesso di nazione imbastisce un ragionamento la cui valenza ha il sapore del rigore scientifico, dello sforzo ordinato e costante di ricerca che si chiama scienza,⁵⁴ combinato con il fondamentale sincretismo teosofico.⁵⁵ Dall'indagine scientifica Maria Montessori muove le sue argomentazioni. Esempio è l'analogia fra "guerra" e "peste", altro flagello dei popoli, terribile nei suoi effetti perché protetta dalle tenebre dell'ignoranza e per millenni rimasta invincibile, fino a quando le sue cause nascoste furono oggetto di indagine scientifica; similmente, per vincere la guerra è imprescindibile rintracciarne le «cause nascoste» (*Per la pace. Congresso europeo per la pace*, Bruxelles, 3 settembre 1936, in Montessori, 1949). Su una riflessione scevra da sentimenti, critica di fronte alle evidenze, basa le sue premesse e le sue conclusioni. Proseguendo il discorso precedente, mostra la completa inutilità della guerra anche per i popoli vincitori e, riferendosi alla Prima guerra mondiale, fa notare come i vincitori non abbiano tratto nuove energie e benefici dalla vittoria, come avveniva nei tempi passati.

«Un fenomeno del tutto nuovo si è verificato: i popoli vinti sono divenuti un pericolo, un peso, un ostacolo per i vincitori, i quali hanno dovuto occuparsi di risollevarli e di aiutarli. Un popolo vinto è, oggi, una malattia per l'umanità intera. L'impoverimento di uno non fa la ricchezza di un altro, ma il decadimento di tutti. Distruggere una nazione sarebbe come amputare una mano, nell'illusione che l'altra mano raddoppierebbe così la propria forza».⁵⁶

Giunge così ad affermare l'assurdità di combattersi per le difese nazionali, innestando su queste basi una spiritualità che orienta verso i fini dell'umanità. Tutti noi formiamo un solo organismo – afferma – una nazione unica che fu l'inconscia aspirazione spirituale e anche religiosa dell'anima umana.

⁵³ Ivi.

⁵⁴ Ivi.

⁵⁵ Sul tema del rapporto fra Maria Montessori, la teosofia e il mondo cattolico le indagini più recenti hanno messo in luce una «teosofa ma anche cattolica, che si muoveva consapevolmente negli ambienti più diversi e il cui scopo, anche politico, era l'educazione». FOSCHI Renato, MORETTI Erica, TRABALZINI Paola, ed. *Il destino di Maria Montessori. Promozioni, rielaborazioni, censure, opposizioni al metodo*, Roma: Fefè Editore, 2019, p. 141.

⁵⁶ MONTESSORI, Maria, *Educazione e pace*, op. cit., p. 30.

L'umanità organismo, questa super costruzione che ha assorbito tutti gli sforzi dell'uomo, sin dalla sua origine, si è realizzata, noi ci viviamo. Ne danno una prova mirabile i poteri che oggi pongono l'uomo al di sopra della sua natura: l'uomo che vola nell'aria, che può guardare nei cieli dell'infinito, che può parlare attraverso gli oceani, che possiede i segreti capaci di trasformare la materia.⁵⁷ Riferendosi alla scoperta di Guglielmo Marconi, pur senza nominarlo, evidenzia i poteri della comunicazione, che permette di legare tra loro gli esseri umani, perché le idee corrono per l'etere da un capo all'altro del mondo senza conoscere frontiere. L'essere umano di oggi, pertanto, viene definito come il nuovo cittadino del nuovo mondo, il cittadino e la cittadina della grande nazione dell'umanità, dell'universo, per cui, è assurdo pensarlo come un olandese o un italiano. Ne deriva la mancanza di ragioni che possano giustificare l'esistenza di singole nazioni, nel senso tradizionale, e di interessi separati, come in passato. Piuttosto, continuando a considerarsi come gruppi nazionali, con interessi distinti, gli uomini corrono il rischio di distruggersi a vicenda, di subire di fronte alle loro stesse conquiste. Essi dovranno unirsi come membri di un solo organismo o morire.

Ebbene, è quasi sorprendente constatare la specularità fra i concetti di cui parla Maria Montessori e quelli di cui parlano i più recenti documenti orientativi per la scuola italiana: fra il concetto di *nazione unica* e quello di *globalizzazione*; fra il concetto di comunicazione, che permette di collegare gli esseri umani e le loro idee, e quello, attuale, di *comunicazione digitale*; fra il concetto di cittadinanza "della grande nazione dell'umanità, dell'universo", "del nuovo mondo" e quello di "cittadinanza globale" delle *Indicazioni nazionali e nuovi scenari* del 2018. Oggi gli effetti della globalizzazione hanno fatto emergere l'inadeguatezza di un punto di vista solo nazionale, o anche eurocentrico, per leggere la complessità della società planetaria del XXI secolo.⁵⁸ Traguardo prioritario nello scenario attuale è, pertanto, quello di un'educazione alla cittadinanza globale che, come affermato dal Segretario Generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon nel 2012, possa farci «comprendere in profondità che siamo tutti legati in quanto cittadini di una comunità mondiale e che le sfide che dobbiamo affrontare sono interconnesse».⁵⁹

Sulla costruzione di una consapevole cittadinanza globale, che doti i giovani di strumenti per agire nella società del futuro in modo da migliorarne

⁵⁷ Ivi.

⁵⁸ *Indicazioni nazionali per il curriculum*, op. cit.

⁵⁹ Ivi, p. 11.

gli assetti, pongono particolarmente l'accento le *Indicazioni nazionali e nuovi scenari* del 2018. Si fa aperto riferimento alle scelte del «*curriculum implicito*» che «può, ad esempio, andare nella direzione della promozione dell'autonomia, della costruzione di rapporti sociali solidali nel gruppo classe oppure può concorrere a stimolare passività e competizione; sviluppare pensiero critico, oppure appiattare gli allievi su un apprendimento esecutivo/inconsapevole/acritico». ⁶⁰

Tutti gli apprendimenti devono contribuire ad alimentare le competenze sociali e civiche, così come un ambiente di apprendimento centrato sulla discussione, la comunicazione, il lavoro cooperativo, l'offerta di modelli virtuosi di convivenza e di esercizio della prosocialità. L'educazione alla cittadinanza, infatti – lo ritroviamo già nelle *Indicazioni nazionali* del 2012 – non può che essere promossa attraverso esperienze significative, che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente. Quindi, è importante costruire un terreno favorevole a un'adesione consapevole a valori condivisi attraverso la messa in atto di atteggiamenti solidali, cooperativi e collaborativi, che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile. Lo sviluppo di un'etica della responsabilità – la stessa Montessori afferma che l'essere umano deve essere guidato a realizzare prima di tutto la coscienza delle sue responsabilità verso l'organizzazione sociale degli uomini⁶¹ – si realizza nella scelta e nell'azione consapevole e implica l'impegno a elaborare idee e a promuovere il «miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola e dal personale coinvolgimento in *routine* consuetudinarie che possono riguardare la pulizia e il buon uso dei luoghi, la cura del giardino o del cortile, la custodia dei sussidi, la documentazione, le prime forme di partecipazione alle decisioni comuni, le piccole riparazioni, l'organizzazione del lavoro comune, ecc.». ⁶² Le *Indicazioni nazionali e nuovi scenari* del 2018 estendono ulteriormente questa etica della responsabilità all'atteggiamento che oggi deve connotare anche la competenza digitale, che a sua volta alimenta le competenze sociali e civiche, senza le quali non è possibile né una corretta e proficua convivenza, né intervenire sulla realtà e modificarla.

⁶⁰ Ivi, p. 16.

⁶¹ MONTESSORI, Maria, *Educazione e pace*, op. cit., p. 43.

⁶² *Indicazioni nazionali per il curriculum*, op. cit., pp. 5-6.

4. CONCLUSIONI

Convinta che la pace debba essere preparata attraverso l'educazione, fin dalle radici della vita, Maria Montessori ha considerato questo concetto come un principio pratico di umanità e di organizzazione sociale, un principio positivo: «generalmente, si intende per pace la cessazione della guerra, ma questo concetto negativo non è quello della pace». ⁶³ Per questo, il suo pensiero pacifista rappresenta una delle principali ispirazioni (insieme a quello di Aldo Capitini e di Don Milani) del pacifismo del secondo dopoguerra. ⁶⁴ Ma l'interesse intorno alla sua idea di educazione per la pace è legata anche al fatto che si tratta, ancor oggi, di uno fra i principali temi aperti in campo educativo. Intorno a esso esiste un notevole fermento, come mostrano le ricerche degli ultimi anni, che si sono interrogate sulla questione se gli attuali sistemi scolastici siano in grado di promuovere un'autentica educazione alla pace ⁶⁵ o che hanno indagato, principalmente attraverso interviste rivolte ai dirigenti e agli insegnanti, sulle pratiche educative messe in atto all'interno delle scuole che seguono il suo metodo. ⁶⁶ Recentemente si è aggiunto un importante studio longitudinale con disegno sperimentale, svolto in scuole americane di città con elevata incidenza di povertà. Lo studio, durato tre anni, ha coinvolto scuole dell'infanzia che seguono il metodo Montessori, rimanendo strettamente fedeli ai principi originali (come riconosciuto dall'*Associazione Montessori Internazionale*), messe a confronto con «*other preschool environments*». ⁶⁷ I risultati hanno mostrato il potenziale del metodo Montessori, un «*preschool model that involves both childdirected, freely chosen*

⁶³ MONTESSORI, Maria, *Educazione e pace*, op. cit., p. 6.

⁶⁴ BANDINI, Gianfranco, «"Make love, not war". Experiencias de vida comunitaria como laboratorios de educación para la paz en Italia», *Estudios*, vol. 22, 2016, pp. 175-188.

⁶⁵ LUTFY, Mohamed Walid, *From Peace Education to Peaceful Education: Raising the Independent and Innovative Peaceful Mind, in Promoting Global Peace and Civic Engagement through Education*, Hershey, PA: IGI Global, Edited by Kshama Pandey, and Pratibha Upadhyay, 2016, pp. 36-51.

⁶⁶ WOLF, Aline D., *Peaceful children, peaceful world: the challenge of Maria Montessori*, Hollidaysburg, PA: Parent Child Press, 1989; DUCKWORTH, Cheryl, «Teaching peace: a dialogue on the Montessori method», *Journal of Peace Education*, vol. 3, n. 1, 2006, pp. 39-53; KAHN, David, «Global Science and Social Systems: The Essentials of Montessori Education and Peace Frameworks», *NAMTA Journal*, vol. 41, n. 2, 2016, pp. 37-61; THAYER-BACON, Barbara, «Maria Montessori: Education for Peace», in *Factis Pax*, vol. 5, n. 3, 2011, pp. 307-319.

⁶⁷ LILLARD, Angeline S., HEISE, Megan J., RICHEY, Eve M., TONG, Xin, HART, Alyssa, BRAY, Paige M., «Montessori preschool elevates and equalizes child outcomes: A longitudinal study», *Frontiers in psychology*, vol. 8, 2017, p. 1783.

activity and academic content»,⁶⁸ fra l'altro, sullo sviluppo della *cognizione sociale*, che nei bambini che seguono il metodo Montessori si è sviluppata più rapidamente.

Per farsi un'idea delle scelte adottate nelle scuole montessoriane è interessante osservare – qui, seppur solo per sommi capi – alcune attività finalizzate a educare per la pace. Anche se, in generale, l'educazione con il metodo Montessori, per il grande rispetto riservato alla libertà di scelta di ogni bambino, è considerata intrinsecamente nonviolenta, purtroppo, in molte scuole montessoriane, le capacità di risolvere i conflitti, la tolleranza, la fiducia, la gentilezza e il rispetto per le opinioni altrui sono al centro anche dei *curricula* espliciti.⁶⁹ In altre parole, la scelta adottata è quella di dare alle relazioni umane pacifiche un significato centrale nella convivenza scolastica, con tanto di obiettivi e progettazione di attività specifiche per favorirle. Esse si concentrano sullo sviluppo di strategie per affrontare e superare i conflitti che si presentano nella vita quotidiana, nella convinzione della stretta connessione tra il livello individuale e quello dei traguardi di pace a livello globale. Per i più piccoli, ad esempio, vengono progettate attività di “grazia e cortesia”, che suggeriscono le migliori parole da usare durante i confronti con gli altri, sotto forma di giochi di ruolo. Negli anni della scuola primaria possono essere insegnate modalità per aiutare i bambini a esprimere i loro sentimenti e ad assumerne la proprietà, e se questo non consente alle parti in conflitto di trovare una soluzione, possono essere usate altre tecniche, come quella del cerchio per la risoluzione dei problemi, a cui il gruppo classe, come comunità, assiste dando suggerimenti. La responsabilizzazione guida gli studenti ad analizzare criticamente la propria opinione, anche quando è in minoranza, a seguire la voce interiore, piuttosto che quella dell'autorità, un principio fondamentale, nella teoria montessoriana. Lo sviluppo dell'immaginazione è un altro aspetto considerato cruciale in molte di queste scuole: gli ostacoli all'immaginazione risiedono in gran parte nelle stesse istituzioni sociali – compresa la scuola – che tendono a scoraggiare il pensiero creativo perché può portare a immaginare alternative che sfidano gli accordi sociali e le convenzioni esistenti.⁷⁰ Ulteriore elemento da sottolineare è che,

⁶⁸ Ivi.

⁶⁹ DUCKWORTH, Cheryl, «Teaching peace: a dialogue on the Montessori method», op. cit.; KAHN, David, «Global Science and Social Systems: The Essentials of Montessori Education and Peace Frameworks», op. cit.; THAYER-BACON, Barbara, «Maria Montessori: Education for Peace», op. cit.

⁷⁰ DUCKWORTH, Cheryl, «Teaching peace: a dialogue on the Montessori method», op. cit.

coerentemente con la filosofia di questo metodo, gran parte della valutazione si basa sull'osservazione del comportamento sociale ed emotivo degli studenti, aspetti dello sviluppo che sono posti sullo stesso piano – se non addirittura ritenuti più importanti – degli apprendimenti tradizionali.

In conclusione, il percorso qui svolto, oltre ad aver rilevato profondi legami fra i principi guida della scuola italiana e l'idea pedagogica di Maria Montessori, ha mostrato la vitalità operativa e la validità del suo modello anche nell'attuale scenario. In particolare, la sua concezione sull'educazione per la pace prefigurò negli anni Trenta del Novecento una visione in nuce dell'importanza di promuovere un pensiero critico e indipendente, che favorisca relazioni umane pacifiche attraverso un'autonomia dell'individuo, da conciliare con un alto senso della socialità. Una sfida educativa complessa e tutt'oggi aperta, rispetto alla quale la rilettura di Maria Montessori, nella sua complessità, continua a presentarsi orientante, chiarificatrice e ricca di prospettive che permettono di osservare criticamente il presente e di guardare con più fiducia al futuro.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- BANDINI, Gianfranco. «“Make love, not war”. Experiencias de vida comunitaria como laboratorios de educación para la paz en Italia», *Estudios*, vol. 22, 2016, pp. 175-188, DOI: <http://dx.doi.org/10.14201/aula201622175188>
- CIVES, Giacomo. «Maria Montessori tra scienza spiritualità e laicità», *Studi sulla Formazione/Open Journal of Education*, vol. 17, n. 2, 2015, pp. 119-147. DOI: https://doi.org/10.13128/Studi_Formaz-16184
- CIVES, Giacomo. *Maria Montessori tra scienza e utopia, presente e futuro*, in CIVES, Giacomo e Paola, cur. *Maria Montessori tra scienza, spiritualità e azione sociale*, Roma: Anicia, 2017, pp. 9-17.
- DUCKWORTH, Cheryl, «Teaching peace: a dialogue on the Montessori method», *Journal of Peace Education*, vol. 3, n. 1, 2006, pp. 39-53. DOI: [10.1080/17400200500532128](https://doi.org/10.1080/17400200500532128)

FOSCHI Renato, MORETTI Erica, TRABALZINI Paola, cur. *Il destino di Maria Montessori. Promozioni, rielaborazioni, censure, opposizioni al metodo*, Roma: Fefè Editore, 2019.

GALEAZZI, Giancarlo, cur., *Maria Montessori. Formazione dell'uomo e educazione cosmica*. Ancona: Quaderni del Consiglio regionale delle Marche., 2006.

KAHN, David, «Global Science and Social Systems: The Essentials of Montessori Education and Peace Frameworks», *NAMTA Journal*, vol. 41, n. 2, 2016, pp. 37-61.

LILLARD, Angeline S., HEISE, Megan J., RICHEY, Eve M., TONG, Xin, HART, Alyssa, BRAY, Paige M., «Montessori preschool elevates and equalizes child outcomes: A longitudinal study», *Frontiers in psychology*, vol. 8, 2017, p. 1783. DOI: 10.3389/fpsyg.2017.01783 URL=<https://www.frontiersin.org/article/10.3389/fpsyg.2017.01783>

Lutfy, Mohamed Walid, *From Peace Education to Peaceful Education: Raising the Independent and Innovative Peaceful Mind*, in *Promoting Global Peace and Civic Engagement through Education*, Hershey, PA: IGI Global, Edited by Kshama Pandey, and Pratibha Upadhyay, 2016, pp. 36-51. DOI: 10.4018/978-1-5225-0078-0.ch003

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione. Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione. *Indicazioni nazionali e nuovi scenari. Documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*, 2018. <https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Indicazioni+nazionali+e+nuovi+scenari/>

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, *Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione*, Firenze: Le Monnier, 2012.

- MONTESSORI, Maria, *L'autoeducazione nelle scuole elementari. Continuazione del volume: Il metodo della Pedagogia scientifica applicata all'educazione infantile nelle Case dei Bambini*. Roma: Loescher-Maglione e Strini, 1916. <https://archive.org/details/lautoeducazionen00montuoft/page/n111/mode/2up>
- MONTESSORI, Maria, *Il segreto dell'infanzia*. Bellinzona: Istituto Editoriale Ticinese S. Anno, 1938 (1° edizione originale francese con il titolo *L'Enfant*, 1936).
- MONTESSORI, Maria, *Educazione e pace*, Milano: Garzanti Editore, 1949.
- MONTESSORI, Maria, *Peace and Education*, Adyar, Madras 20: Vasanta Press, The Theosophical Society, 1971, 5. ed. (1° ed. 1943). https://archive.org/details/Peace_And_Education_/mode/2up
- MONTESSORI, Maria, *Education and Peace*, Chicago: Henry Regnery Company. Translated by Helen R. Lane, 1972 (1° ed. italiana 1949, *Educazione e Pace*, Garzanti Editore). <https://archive.org/details/educationpeace00mont/page/n5/mode/2up>
- RAIMONDO, Rossella, «Origini, caratterizzazioni e sviluppi dell'educazione cosmica in Maria Montessori», *Rivista di Storia dell'Educazione*, vol. 6, n. 1, 2019, pp. 69-79. DOI: <https://doi.org/10.4454/rse.v6i1.182>
- THAYER-BACON, Barbara, «Maria Montessori: Education for Peace», *In Factis Pax*, vol. 5, n. 3, 2011, pp. 307-319.
- TRABALZINI, Paola, *Costruire la scienza della pace*, in L. de Sanctis cur., *La cura dell'anima in Maria Montessori. L'educazione morale, spirituale e religiosa dell'infanzia*, Roma: Fefe Editore, 2011, pp. 113-125. <https://issuu.com/fefeeditore/docs/trabalzini?backgroundColor=%2523222222>
- WOLF, Aline D., *Peaceful children, peaceful world: the challenge of Maria Montessori*, Hollidaysburg, PA: Parent Child Press, 1989.

FONTI ARCHIVISTICHE ONLINE

Internet Archive. Maria Montessori

<https://archive.org/search.php?query=creator%3A%22Maria%20Montessori%22>

Opera Nazionale Montessori. Nidi e Scuole Montessori in Italia (classificati per regioni e province) <https://www.operanazionalemontessori.it/nidi-e-scuole-montessori/nidi-e-scuole-montessori-in-italia>

SITOGRAFIA

Association Montessori Internationale: <https://montessori-ami.org/>

Association Montessori Internationale (Italy): <https://montessori-ami.org/countries/italy>

AMS (American Montessori Society): <https://amshq.org/>

Biblioteca di ricerca AMS (American Montessori Society): <https://amshq.org/Research/Research-Library>

Fondazione Montessori Italia: <https://www.fondazionemontessori.it/> -
Pubblica la rivista "Mondo Montessori" (MoMo)

Fondazione Chiaravalle Montessori <http://www.fondazionechiaravallemontessori.it/>

Opera Nazionale Montessori: <https://www.operanazionalemontessori.it/> -
Pubblica la rivista "Vita dell'Infanzia".